

Niprò

RIVISTA DI STUDI UCRAINI

4/2025

DIRETTORE

Oleg Rumyantsev (Università degli Studi di Palermo)

COMITATO DI REDAZIONE

Alessandro Achilli (Università degli Studi di Cagliari)

Maria Grazia Bartolini (Università degli Studi di Milano)

Simone Bellezza (Università del Piemonte Orientale)

Giovanna Brogi (Università degli Studi di Milano)

Liana Goletiani (Università degli Studi di Bergamo)

Francesco Guida (Università degli Studi Roma Tre)

Giulia Lami (Università degli Studi di Milano)

Tamara Mykhaylyak (Università degli Studi di Napoli Federico II)

Laura Orazi (studiosa indipendente)

Oxana Pachlovska (Università degli Studi La Sapienza)

Olena Ponomareva (Sapienza Università di Roma)

Marco Puleri (Università degli Studi di Bologna)

Giovanna Siedina (Università degli Studi di Firenze)

Massimo Tria (Università degli Studi di Cagliari)

Olga Trukhanova (Sapienza Università di Roma)

CONTATTI

nipro.rivista@gmail.com

WEBSITE:

PALERMO UNIVERSITY PRESS

<https://unipapress.com/categoria-prodotto/unipapress/riviste/rivista-di-studi-ucraini/>

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI STUDI UCRAINI

https://aisu.it/nipro_presentazione/

EDITORE

New Digital Frontiers S.r.L

Piazza Marina 29/34

90145 – Palermo

Cell. (+39)3349828155

ndfedizioni@gmail.com

newdigitalfrontiers@pec.it

<https://unipapress.com/>

ARTWORK COPERTINA:

Illia Razdelskyi

ISSN 2974-6531

ISBN 978-88-5509-815-1



Quest'opera è distribuita con Licenza

[Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)

Questo numero è stato finanziato dal

Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Palermo

Indice

Prefazione	NIPRÒ: RIVISTA SCIENTIFICA	4
Ricerche	ANDRIY KOHUT Operazione “Farisei”: Misure attive del KGB contro il riconoscimento dell'Holodomor, 1982-1990	6
	ALOIS WOLDAN Narrazioni concorrenti nel testo urbano di Drohobycz: Bruno Schulz e Ivan Franko	22
	FILIPPO BAZZOCCHI L'identità ucraina tra storia alternativa e traduzione: il caso del fumetto Volja (2017)	33
	FABRIZIO RUDI La diplomazia italiana e le vicende storiche ucraine dal 1918 al 1922	46
	OLENA PONOMAREVA “The battle for Ukrainian”: L'impatto della guerra russa sulla lingua e sull'identità linguistica degli ucraini	56
	OLEG RUMYANTSEV Dal russo all'ucraino: traduzione didattica contrastiva come strumento per superare l'interferenza nell'apprendimento di lingue affini	67
	NATALIYA BAHNIUK, YEVHEN REDKO Italian words in the Ukrainian language of the 14th–18th centuries	75
Questioni	KATERYNA PISHCHIKOVA How to think about atrocity crimes in Ukraine	82
Esordi	FRANCESCO MORGANTI Cultural and Linguistic Identity Among Ukrainian Refugees in Italy: A Comparative Study of Teenagers and Adults	91
Traduzioni	OSTAP SLYVYNS'KYJ: QUATTRO POESIE Traduzioni di Alessandro Achilli, Marco Bouvet, Gabriella Capecchi, Rossella Caria, Yulia Chorniy, Anna Cavazzoni, Anna Mangiullo, Kateryna Mychka	103
Recensioni	A cura di SIMONE ATTILIO BELLEZZA E GIOVANNA BROGI BERCOFF	108

DAL RUSSO ALL'UCRAINO: TRADUZIONE DIDATTICA CONTRASTIVA COME STRUMENTO PER SUPERARE L'INTERFERENZA NELL'APPRENDIMENTO DI LINGUE AFFINI

OLEG RUMYANTSEV

Università degli Studi di Palermo

oleg.rumyantsev@unipa.it

ABSTRACT

From Russian to Ukrainian: Contrastive Pedagogical Translation as a Tool for Overcoming Linguistic Transfer in the Learning of Related Languages.

This study aims to explore the specific features of teaching practices based on intercomprehension among Slavic languages. It outlines the method of contrastive pedagogical translation from Russian into Ukrainian. Particular attention is devoted to the linguistic situation in Ukraine, shaped by the influence of the Russian language — a factor that affects pedagogical choices and makes the selection of instructional materials especially important. The study also includes a survey of students' opinions regarding the proposed teaching approach, which confirms its effectiveness.

KEYWORDS

Ukrainian L2, Russian L2, glottodidactics, linguistic transfer, intercomprehension

OLEG RUMYANTSEV

is Associate Professor at the State University of Palermo, where he teaches Russian and Ukrainian languages. His publications concern the history and the identity question of the Ukrainians/Rusyns in the former Yugoslavia, the minorities in Ukraine, and linguistic and sociolinguistic questions. He is also author of an Ukrainian language courses for Italian students.

Questo articolo è stato sottoposto a doppio referaggio anonimo.

DOI 10.19229/2974-6531/06042025

1. Introduzione

Come affermava il noto intellettuale ucraino Ivan Džuba (2017: 3), «[...] la perdita di naturalezza e di bellezza, l'invasione dei calchi dal russo e del *suržyke* privano la lingua [ucraina] della sua unicità (che è il fondamento stesso della sua esistenza) [...]»¹. La situazione descritta dallo studioso riguarda le condizioni drammatiche in cui versava la lingua ucraina a un quarto di secolo dall'indipendenza dell'unico Paese nel quale essa possa svilupparsi seguendo un percorso evolutivo naturale proprio.

La gravità di tale situazione è un fatto ampiamente riconosciuto in Ucraina e all'estero. Il problema tuttavia risiede anche nel fatto che il bilinguismo ucraino-russo viene spesso percepito come una condizione linguistica da preservare e non come il risultato di una plurisecolare politica di russificazione che necessita una riparazione (Džuba 1971, 2021). Non viene tenuta in conto, ad esempio, l'esperienza tragica di lingue come il bielorusso, oggi classificato come vulnerabile proprio a causa di un bilinguismo ufficiale, sbilanciato a favore del russo (Atlas 2010).

Un elemento positivo, sul piano del miglioramento della situazione linguistica nel paese, è rappresentato dall'intensificarsi degli sforzi degli studiosi impegnati nella promozione dell'uso corretto dell'ucraino sul territorio nazionale. Negli ultimi quindici anni si è infatti osservata una produzione non particolarmente cospicua ma comunque significativa di pubblicazioni finalizzate alla diffusione di un ucraino corretto. L'obiettivo dichiarato è spesso quello di contrastare il fenomeno del *suržyke*, il socioletto di bassa estrazione sociale diffuso in diverse regioni del Paese tra i parlanti ucrainofoni esposti alla russificazione, nonché di contrastare l'influenza continua e destabilizzante della lingua russa. Nella premessa al volume *Jak my hovorymo*, il linguista Borys Antonenko-Davydovyč afferma infatti di non aver scritto il libro per chi deve apprendere la lingua, bensì per coloro che, in un contesto di continuo mutamento linguistico, desiderano evitare usi lessicali scorretti e imparare a distinguere tra varianti solo apparentemente sinonimiche (Antonenko-Davydovyč 2010: 24). Testi come quello di Halyna Holosovs'ka, *Ukrajins'ka mova dlja vsich* (2015), sono rivolti agli ucraini che intendono approfondire aspetti meno conosciuti della grammatica e, al contempo, risolvere problemi legati, ad esempio, ai paronimi, la cui origine è nella maggior parte dei casi riconducibile all'influenza del russo. Il volume di Oleksandr Avramenko, *100 ekspres-urokiv ukrajins'koji* (2016), rappresenta un esempio di come i linguisti abbiano cercato di raggiungere un pubblico ampio offrendo consigli sull'uso corretto della lingua.

Il termine *antysuržyke*, ovvero l'insieme delle pratiche linguistiche volte a contrastare il *suržyke*, compare in pubblicazioni che mirano a eliminare parole e calchi di origine russa, estranei all'ucraino. Un esempio interessante è costituito dal volume *Ukrajins'ka lehko!* di Natalija Klymenko e Pavlo Mel'nyk-Krysačenko (2016), in cui sono presentati, in forma divulgativa e illustrata, i casi più vulnerabili relativi all'uso dell'accento, ai sinonimi, ai paronimi, agli omonimi, ai fraseologismi e ad altri aspetti critici. Lo stesso termine *antysuržyke* funge inoltre da parola chiave che rimanda a diversi siti dedicati alla promozione della lingua ucraina, tra cui, ad esempio, *Mova – DNK Naciji*.²

Questa attività scientifica, didattica e divulgativa, come mostrano gli esempi citati, ha assunto un ruolo importante nella promozione dell'uso corretto della lingua ucraina sul territorio nazionale. Il volume del noto linguista Oleksandr Ponomariv, *Ukrajins'ke slovo dlja vsich i kožnobo* (2017), offre un'eccellente sintesi delle difficoltà linguistiche incontrate dagli ucraini nel loro percorso di miglioramento linguistico. L'opera vede la luce alla vigilia della pubblicazione della nuova norma ortografica del 2019, approvata dalla Commissione Nazionale per lo Standard Linguistico Statale (Pravopys 2019). Nello stesso anno viene emanata la legge *Pro zabezpečennja funkcionuvannja ukrajins'koji movy jak deržavnoji* [Garanzie del funzionamento della lingua ucraina come lingua di Stato] (Orazi 2022: 37-39).

Le condizioni in cui si è trovata l'Ucraina in seguito alla guerra su vasta scala scatenata nel 2022 dalla Federazione Russa hanno favorito l'ampliamento dell'uso della lingua ucraina nel Paese,

1 Originale: [...] втрата природності й краси, засналя кальок з російської та суржикю позбавляють мову унікальності (що і є підставою її існування) [...].

2 *Mova – DNK Naciji*, URL: <https://ukr-mova.in.ua/> (ultimo accesso: 24/11/2025).

prevalentemente per ragioni ideologiche, come confermano le più recenti indagini sociologiche (National Survey 2025).

Lo scenario delineato incide inevitabilmente sulla didattica della lingua ucraina anche al di fuori dei confini nazionali. La compresenza, nell'ucraino contemporaneo, di forme normative e di usi influenzati dal russo impone al docente un'accurata selezione dei materiali da proporre agli apprendenti. Nel presente contributo analizziamo le peculiarità dell'insegnamento dell'ucraino a studenti di slavistica che possiedono già una competenza avanzata in lingua russa. Viene esaminata, in particolare, una metodologia didattica che consente di affrontare e superare le difficoltà tipiche dell'acquisizione di un idioma appartenente al medesimo ceppo linguistico di una lingua precedentemente appresa.

2. Didattica contrastiva dell'ucraino L2 agli apprendenti con conoscenza del russo L2

In Italia l'insegnamento della lingua ucraina sta attraversando una fase di significativa crescita. In ambito universitario, in particolare, aumenta il numero degli atenei in cui l'idioma viene impartito³. La quantità di materiale didattico è in costante evoluzione (Rumyantsev 2017; Krykhovska 2018; Ostakhova 2024). La specificità di questo processo è determinata, almeno in parte, dal pubblico a cui tali insegnamenti sono rivolti: accanto agli apprendenti che, avvicinandosi all'ucraino, si confrontano per la prima volta con una lingua slava, vi è infatti un gruppo non trascurabile di studenti che possiedono già una competenza intermedia o avanzata in un'altra lingua slava, in particolare il russo. In questa prospettiva risulta particolarmente interessante osservare come sia l'insegnamento dell'ucraino in Ucraina sia la didattica di questa lingua come L2 all'estero, nel nostro caso in Italia, possano essere influenzati dalla medesima problematica: la presenza del transfer linguistico del russo.

È opportuno sottolineare che, trattandosi di due lingue affini, in questo specifico contesto didattico trova frequente applicazione la metodologia dell'intercomprensione, considerata da diversi studiosi uno strumento efficace nell'ambito della didattica delle lingue affini⁴ e promosso a livello europeo (European Commission 2012). A questo proposito è possibile ricordare alcuni risultati significativi, tra cui la pubblicazione, negli anni passati, di manuali che adottano tale approccio per l'apprendimento delle lingue slave (Gribble 1998; Komar 2000). Meritano attenzione i progetti scientifici internazionali che indagano le metodologie didattiche fondate sull'intercomprensione tra le lingue slave⁵. In Italia questa metodologia è oggetto di ricerca ed è sperimentata sia nelle aule universitarie sia nei lavori sperimentali dei laureandi (Saturno 2019; Bojanić 2023). A tali esperienze si aggiunge il materiale da noi recentemente pubblicato, rivolto a russofoni che apprendono l'ucraino, anch'esso basato sul medesimo approccio metodologico (Rumyantsev 2025). Sebbene tali risultati siano significativi, permane un'evidente esigenza di approfondire gli studi sull'intercomprensione nell'ambito slavistico, che, a differenza di altre aree linguistiche, ha finora ricevuto una minore attenzione.

Sulla base dell'esperienza maturata in aula, possiamo affermare che la didattica della lingua ucraina di livello A1, rivolta ad apprendenti che possiedono già una buona conoscenza del russo, può sfruttare in maniera efficace gli effetti dell'interferenza, ovvero del transfer positivo – vale a dire i benefici dell'intercomprensione – in particolare per quanto concerne gli aspetti grafici, morfologici e sintattici. Più complessa risulta invece la situazione per quanto riguarda la fonetica dell'ucraino, che presenta differenze sostanziali rispetto a quella russa, nonché per il lessico, nel quale emergono divergenze significative sin dalle prime fasi dell'apprendimento. Già a livello A2, e soprattutto a livello B1, la confusione tra i due codici linguistici tende ad accentuarsi, in particolare nell'ambito lessicale e nella sintassi del caso grammaticale. Un apprendente finisce spesso con il produrre, per usare una metafora esemplificativa, una sorta di *suržyke* “inverso”, vale a dire una varietà di ucraino caratterizzata dalle forme “russificate”, soprattutto nella pronuncia, nel repertorio lessicale e nell'uso dei casi.

3 Oltre alle sedi tradizionali come la Sapienza e la Statale di Milano, l'ucraino viene insegnato, in varie forme, presso gli atenei di Bologna, Firenze, Padova, Palermo, Siena e Torino, probabilmente anche altri.

4 Per un approfondimento sull'argomento: *Intercomprensione e educazione al plurilinguismo*, Maddalena De Carlo (a cura di), Porto Sant'Elpidio, Wizarts, 2011.

5 In particolare, segnaliamo il progetto InComSlav, particolarmente ricco di traguardi raggiunti e di pubblicazioni messe a disposizione della comunità scientifica: Mutual intelligibility and surprisal in Slavic intercomprehension. URL: <https://www.coli.uni-saarland.de/~tania/incomslav.html> (ultimo accesso: 30/04/2025).

Per attenuare questo fenomeno, riconducibile al transfer negativo, abbiamo introdotto l'uso della traduzione didattica dal russo all'ucraino, valorizzando il contrasto tra le due lingue. Il lavoro sperimentale è stato condotto con gruppi di studenti che avevano già acquisito la grafia e la fonetica ucraine, nonché il sistema dei casi grammaticali, la coniugazione verbale e la sintassi di base. Gli apprendenti erano dunque consapevoli delle affinità grammaticali e sintattiche tra le due lingue e necessitavano di consolidare la conoscenza della morfologia, del lessico e delle particolarità nell'uso dei casi.

La nostra sperimentazione si fonda non solo sull'esperienza pratica maturata in aula, ma anche sul contributo di precedenti ricerche. In particolare, abbiamo tenuto in considerazione gli studi di colleghi che hanno lavorato con gruppi di studenti stranieri in Ucraina, già competenti in russo e chiamati ad apprendere l'ucraino in vista dell'inserimento nei corsi universitari presso gli atenei ucraini (Trostyn's'ka 2015; Trostyn's'ka 2023; Trostyn's'ka-Tarlieva 2017). Sono state inoltre esaminate alcune ricerche sull'interferenza linguistica nell'ambito degli studi sul bilinguismo ucraino-russo in Ucraina (Vovčok 2003; Sokolova 2017).

Nella prima parte della lezione sperimentale veniva proposto agli apprendenti un testo in lingua ucraina, che veniva tradotto e analizzato con il docente. Nella seconda parte veniva somministrato un testo didattico in russo, costruito in modo da riprendere gli stessi contenuti e gli stessi elementi grammaticali presenti nel testo ucraino appena esaminato. Nella terza fase si procedeva quindi alla traduzione collettiva del testo russo in ucraino, assistita dal docente, che aiutava a porre particolare attenzione alla resa corretta degli elementi che risultavano maggiormente problematici per gli apprendenti.

Il materiale somministrato teneva conto degli errori tipici riscontrati negli apprendenti appartenenti a questo profilo. Proponiamo di seguito alcuni esempi. Per quanto concerne le nozioni grammaticali già acquisite, nella terza fase, dedicata alla traduzione, si prestava particolare attenzione alle differenze morfologiche motivate da specificità semantiche proprie dell'ucraino, ad esempio: testo russo: *epidemija Kovida* (epidemia del Covid); errore tipico, mancato apprendimento del genitivo astratto in ucraino: *epidemija *Kovida*; soluzione: *epidemija Kovidu*. Un esempio nell'ambito lessicale: testo russo: *sdali ekzamen* (hanno dato l'esame); errore tipico, uso del verbo assonante in modo inappropriato: **zdale ispyt*; soluzione: *sklaly ispyt*. Un esempio nell'ambito grammaticale: testo russo: *ob ich zdorov'e* (della loro salute); errore tipico, interferenza tra l'aggettivo possessivo e il pronome personale al caso accusativo: *pro *jich zdorovja*; soluzione: *pro jichnje zdorovja*. Un esempio tipico nell'ambito della sintassi del caso: testo russo: *učila nas ukrainskomu jazyku* (ci ha insegnato l'ucraino); errore tipico, caso errato: *navčala nas *ukrajins'kij movi*; soluzione: *navčala nas ukrajins'koji movy*.

Oltre alla correzione degli errori formali, abbiamo rilevato con continuità la necessità di intervenire anche sul piano stilistico e ortoepico. La situazione linguistica dell'Ucraina, nella quale coesistono, tanto nell'uso colloquiale quanto in quello scritto, forme corrette e calchi dal russo, ci ha imposto un'attenta selezione delle varianti da proporre agli studenti. Il materiale didattico doveva infatti riflettere non le forme dell'ucraino influenzate dal russo, pure ormai diffuse nel linguaggio quotidiano, bensì quelle che rispecchiano l'uso raccomandato dalla linguistica contemporanea. Ad esempio, per tradurre la frase russa *jechať na mašine* (andare in macchina), spesso resa dagli apprendenti come *jichaty na mašyni*, si insiste sull'espressione con lo strumentale *jichaty mašynoju*, più appropriata per l'ucraino. Altri esempi: russo: *chodit' po gorodu* (camminare per la città) — forma da evitare: *chodyty po mistu* — forma appropriata: *chodyty mistom*; russo: *idti vpravo* (andare a destra) — forma da evitare: *jty vpravo* — forma appropriata: *jty pravoruč*; russo: *govorit' po-ukrainski* (parlare l'ucraino) — forma da correggere: *hovoryty po-ukrajins'ky* — forma appropriata: *hovoryty/rozmovljaty ukrajins'koju* ecc.

Risultano particolarmente difficili da correggere le espressioni inaccettabili che gli apprendenti assimilano liberamente attraverso i media ucraini. Ad esempio, la forma *zajmatysja sportom* (praticare sport; in russo: *zanimat'sja sportom*) è ampiamente diffusa tra i parlanti nativi, benché esistano parafrasi pienamente conformi all'ucraino, che consentono di evitare il calco, come *praktykuvaty sport*. Il problema risiede nel fatto che la forma raccomandata dai linguisti come stilisticamente appropriata è raramente utilizzata dagli stessi parlanti ucraini, i quali spesso preferiscono il calco russo senza considerare che il verbo ucraino *zajmatysja* presenta una semantica diversa. Analogamente, locuzioni fisse del russo come

pri neobchodimosti (all'occorrenza) vengono spesso rese in ucraino come *pry neobchidnosti*, sebbene la forma corretta sia *za potreby*. Un altro esempio è rappresentato dall'uso ricorrente del verbo *znachodytysja* (in russo: *nachodit'sja*; trovarsi), suggerito persino dai traduttori automatici, nonostante la presenza della forma predicativa ucraina *roztašovanyj*, da preferire nelle espressioni di stato in luogo.

La situazione qui delineata costituisce, a nostro avviso, un caso particolarmente interessante: il transfer negativo, nel caso descritto, deve essere superato non solo ai fini di un apprendimento corretto della lingua, ma anche per permettere agli studenti di acquisire la variante normativa dell'ucraino. In presenza di un numero considerevole di usi grammaticali impropri e di calchi stilisticamente inaccettabili, derivanti dall'influenza del russo, la didattica è chiamata a operare una selezione accurata dei materiali da proporre. Di fronte a questa problematica, la metodologia della traduzione didattica contrastiva si è dimostrata efficace nel favorire un'assimilazione progressiva e guidata delle forme corrette dell'ucraino.

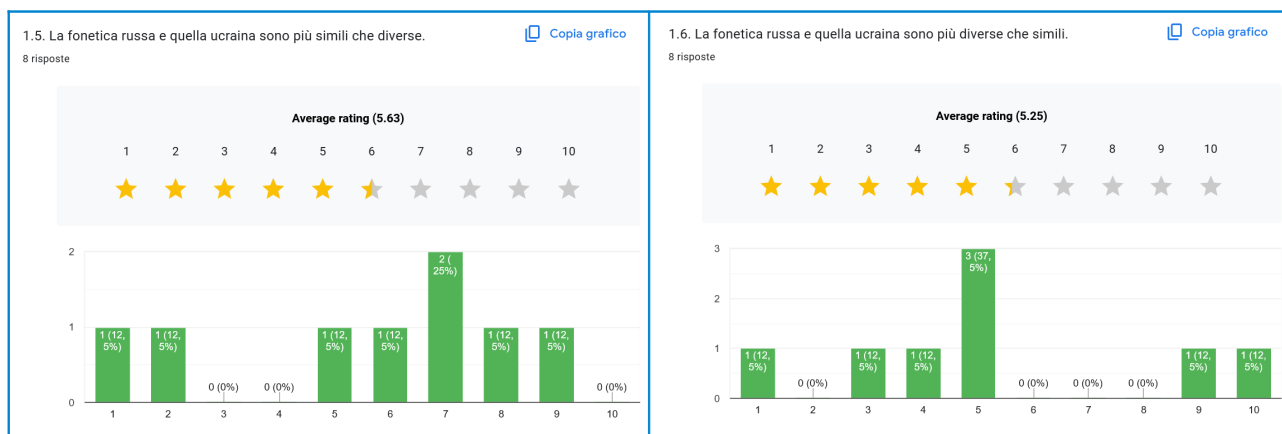
3. Rilevamento delle opinioni degli apprendenti

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, o per eventualmente smentirlo, abbiamo somministrato agli studenti un questionario che li invitava a riflettere sulle differenze tra ucraino e russo e a valutare l'efficacia della metodologia applicata.

Per quanto riguarda la prima parte del questionario, più articolata, presentiamo i risultati in forma sintetica. Degli otto studenti partecipanti, quattro hanno dichiarato una competenza in russo pari al livello B2, due al livello C1 e due al livello B1. Per quanto concerne la competenza in ucraino, sette studenti si sono autovalutati al livello A2 e uno al livello B1.

L'affermazione generica «Il russo e l'ucraino sono più simili che diversi» ha ottenuto 7,75 punti di consenso su 10, mentre la dichiarazione opposta, «Il russo e l'ucraino sono più diversi che simili», ha ricevuto 4. Andando nello specifico, l'affermazione «La grafia russa e quella ucraina sono più simili che diversi» ha ottenuto 8,5 punti, mentre la dichiarazione opposta, «La grafia russa e quella ucraina sono più diversi che simili», ha ricevuto 2,38 conferme su 10.

Nel frattempo, una domanda della stessa tipologia, relativa però alla somiglianza (5,63 punti di consenso) o alla differenza (5,25) della fonetica, ha generato notevoli dubbi tra gli studenti, rendendo opportuno illustrarne i risultati graficamente:



Lo stesso livello di incertezza emerge anche nelle altre domande. Un grado analogo di titubanza si riscontra nella valutazione della somiglianza (6 punti su 10) o della differenza (5,75 punti) del lessico ucraino rispetto al russo. Dubbi simili riguardano la percezione della somiglianza (5,25) e della differenza (6,5) nella morfologia del caso, così come della somiglianza (6,13) e della differenza (5,50) nella sintassi del caso.

Diversamente, per quanto concerne la valutazione delle differenze sintattiche complessive tra le due lingue, gli studenti si mostrano più decisi nell'indicare la somiglianza (8,38) piuttosto che la differenza (3,50). I dati raccolti confermano che gli apprendenti, pur manifestando un certo grado di titubanza,

sono stati in grado di distanziare in modo adeguato diverse aree della grammatica ucraina e di quella russa: la grafia e la sintassi del periodo sono stati giustamente considerati affini, mentre il lessico e l'uso dei casi si sono rivelati oggetto di dubbi del tutto comprensibili.

Nella valutazione dei fattori che hanno influenzato la comparsa del transfer positivo e/o negativo del russo L2 nell'apprendimento dell'ucraino L2, l'opinione complessiva espressa dagli apprendenti è stata la seguente:

	Nel processo di apprendimento dell'ucraino L2 la ragione del transfer positivo del russo L2 era (da 1 a 10):	Nel processo di apprendimento dell'ucraino L2 la ragione del transfer negativo del russo L2 era (da 1 a 10):
La somiglianza di grafia	8,63	2,25
La somiglianza fonetica	6,38	4,75
La somiglianza lessicale	7	6,63
La somiglianza nella morfologia del caso	7	5,75
La somiglianza nella sintassi del caso	6,5	4,5
La somiglianza della sintassi del periodo	8	3,63

Nel complesso osserviamo che l'effetto del transfer positivo prevale su quello negativo, sebbene tale risultato sia influenzato principalmente dalla somiglianza della grafia e della struttura sintattica delle frasi. Al contrario, i fattori che determinano in misura maggiore il transfer negativo sono le differenze lessicali e gli aspetti relativi alla morfologia dei casi. Nel complesso, i dati confermano la tendenza già rilevata nella sezione precedente del questionario.

Infine, gli studenti⁶ si sono espressi in merito all'efficacia della traduzione didattica contrastiva dal russo all'ucraino nel superamento del transfer negativo, attribuendole un punteggio di 8,86 su 10. All'opzione opposta, secondo cui tale attività avrebbe costituito un'esperienza negativa, accentuando gli effetti del transfer negativo, sono stati assegnati 2 punti su 10.

Nel complesso, l'affermazione secondo cui la traduzione didattica contrastiva dal russo all'ucraino ha contribuito a una migliore assimilazione dell'ucraino ha ottenuto 7,57 punti, mentre l'opzione contraria ha registrato un punteggio di 2,29 su 10.

Di particolare rilievo è anche la risposta all'affermazione secondo cui la traduzione didattica contrastiva dal russo all'ucraino avrebbe contribuito a stabilizzare le conoscenze pregresse del russo, valutata con 7,29 punti su 10. L'opzione opposta, secondo cui tale metodologia avrebbe invece reso più vulnerabile la competenza pregressa in russo, ha ottenuto 3,29 punti.

4. Conclusioni

I dati presentati nell'ultimo paragrafo confermano che il metodo della traduzione didattica contrastiva, applicato all'apprendimento di lingue slave affini, può risultare efficace e condurre agli esiti attesi. La capacità degli studenti di individuare con efficacia le differenze e le somiglianze tra le due lingue accresce la rilevanza dei dati raccolti, nonostante il numero relativamente esiguo dei partecipanti al questionario.

Questo quadro costituisce, a nostro avviso, un'ottima base per sviluppare negli apprendenti, in modo graduale e guidato, una competenza dell'ucraino esente da calchi indesiderati di origine russa. La metodologia proposta, fondata su una selezione rigorosa dei testi, consente di concentrarsi sulle varianti maggiormente divergenti, le quali risultano sistematicamente più appropriate dal punto di vista lessicale, grammaticale e stilistico.

Ci proponiamo di ampliare il corpus di materiale didattico disponibile e di raccogliere ulteriori feedback da parte degli apprendenti con conoscenza del russo L2 che aspirano a raggiungere un buon livello di competenza scritta in ucraino L2.

⁶ Il numero di rispondenti a questo ultimo gruppo di domande era pari a sette.

BIBLIOGRAFIA

- ANTONENKO-DAVYDOVYČ 2010 Antonenko-Davydovych B. *Jak my hovorymo*, Kyiv, Knyha, 2010.
- ATLAS 2010 *Atlas of the world's languages in danger*, Moseley C., Nicolas A. (Eds.) UNESCO Memory of peoples, 2010, URL: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000187026> (ultimo accesso: 24/11/2025).
- AVRAMENKO 2016 Avramenko O. *100 ekspres-urokiv ukrajins'koji*, Kyiv, Knyholav, 2016.
- BOJANIĆ 2023 Bojanić N. *Intercomprehension between Slavic languages. A case study on Serbian and Russian*. Università Ca' Foscari di Venezia, 2022/2023. URL: <https://unitesi.unive.it/retrieve/209efabc-48c0-479a-9ef4-6b75e44058bd/893048-1285009.pdf> (ultimo accesso: 24/11/2025).
- DZJUBA 1971 Dzjuba I. *Oppressione delle nazionalità in URSS*. Roma, Savelli, 1971.
- DZJUBA 2017 Dzjuba I. *Putivnyk u movomy mori*, in: Ponomariv O. *Ukrajins'ke slovo dlja vsich i kožnobo*, Kyiv, Lybid', 2017: 3-5.
- DZJUBA 2021 Dzjuba I. *Russificazione in Ucraina*. Roma, Aracne, 2021.
- EUROPEAN COMMISSION 2012 *European Commission. Directorate General for Translation. 2012. Intercomprehension: exploring its usefulness for DGT, the Commission and the EU*. LU: Publications Office. <https://data.europa.eu/doi/10.2782/63143> (ultimo accesso: 24/11/2025).
- GRIBBLE 1988 Gribble C. E. *Reading Bulgarian Through Russian*. Slavica Pub 1988, URL: <https://slavica.indiana.edu/reading-bulgarian-through-russian-2nd-ed/> (ultimo accesso: 24/11/2025).
- HOLOSOVS'KA 2015 Holosovs'ka H. *Ukrajins'ka mova dlja vsich*, Kyiv, Akademija, 2015.
- KLYMENKO MEL'NYK 2016 Klymenko N. Mel'nyk-Krysačenko P. *Ukrajins'ka lehko!* Charkiv, Klub Simejnoho Dozvillja, 2016.
- KRYKHOVSKA 2018 Krykhovska Kh, *Laskavo prosymo. Corso di lingua ucraina*, Milano, Hoepli, 2018.
- KOMAR TOWNSEND 2000 Komar E., Townsend Ch. *Czech through Russian*. Slavica Pub 2000. URL: <https://slavica.indiana.edu/czech-through-russian-2nd-ed/> (ultimo accesso: 24/11/2025).
- NATIONAL SURVEY 2025 *National Survey of Ukraine, July 2025*, Center for Insights in Survey Research, 18/08/2025, <https://www.iri.org/resources/national-survey-of-ukraine-july-2025/> (ultimo accesso: 24/11/2025).
- ORAZI 2023 Orazi L. *Sviluppi recenti della politica linguistica ucraina*, "Niprò", 1/2022, 31-41.
- OSTAKHOVA 2024 Ostakhova T. *Dizionario ucraino-italiano delle combinazioni lessicali*, Roma, Aracne, 2024.
- PONOMARIV 2017 Ponomariv O. *Ukrajins'ke slovo dlja vsich i kožnobo*, Kyiv, Lybid', 2017.
- PRAVOPYS 2019 *Ukrajins'kyj pravopys 2019*, URL: <https://mova.gov.ua/storage/app/sites/19/2024/2019.pdf> (ultimo accesso: 24/11/2025).
- RUMYANTSEV 2017 Rumyantsev O. *Lingua ucraina. Corso teorico-pratico*, Roma, Aracne, 2017.
- RUMYANTSEV 2025 Rumyantsev O. *Traduzione didattica dal russo all'ucraino per gli studenti slavisti*, Roma, Aracne, 2025.
- TROSTYNS'KA 2015 Trostyns'ka O. M. *Porivnjal'nyj metod u navčanni ukrajins'koji movy rosij's'komovnyh inozemciv*, "Vykladasnja mov u vyščych navčal'nych zakladach na sučasnomu etapi". 27, 2015: 108-117, URL: https://periodicals.karazin.ua/language_teaching/issue/view/416 (ultimo accesso: 24/11/2025).

- TROSTYNS'KA 2023 Trostyns'ka O. M. *Kontrastnyj pidbid u vykladanni ukrajins'koji movy jak inozemnoji*, "Vykladannja mov u vyščych navčal'nych zakladach na sučasnomu etapi", 43, 2023: 128-144. URL: https://periodicals.karazin.ua/language_teaching/issue/view/1363 (ultimo accesso: 24/11/2025).
- TROSTYNS'KA TARLIEVA 2017 Trostyns'ka O. M., Tarlieva A. V. *Porivnjaľnyj analiz vyražennja subjektno-predykatnych vidnošen' v ukrajins'kij i rosijs'kij movach*, "Vykladannja mov u vyščych navčal'nych zakladach na sučasnomu etapi", 30, 2017, 131-141. URL: https://periodicals.karazin.ua/language_teaching/issue/view/664 (ultimo accesso: 24/11/2025).
- SATURNO 2019 Saturno J. *Basi empiriche per una didattica delle lingue slave basata sull'intercomprensione*, in: "Studi e ricerche 18. Studi di linguistica slava", 20, 2019: 499-512. URL: https://edizionicafoscari.unive.it/media/pdf/books/978-88-6969-369-4/978-88-6969-369-4-ch-32_zVB9RDx.pdf (ultimo accesso: 24/11/2025).
- SOKOLOVA 2003 Sokolova S. *Rebionaľni osoblyvosti vzajemodiji movnych kodiv za dvomovnobo spilkuvannja*, "Ukrajins'ka mova", 2017, 3: 25-39.
- VOVČOK 2003 Vovčok Z. I. *Osoblyvosti leksyčnoji interferenciji v umovach kontaktuvannja blyz'kosporidnenych mov*, "Kul'tura narodov Pričernomor'ja" 44, 2003: 121-124.